

■ DIAMANTE Ripetitori di telefonia Nasce un comitato di cittadini contro la tecnologia "5G"

DIAMANTE – Il comitato difesa ambiente di Diamante ha inviato una nota al sindaco Magorno e ai consiglieri di maggioranza e opposizione in merito alla possibile installazione delle antenne con tecnologia "5G", ritenuta da alcuni dannosa per la salute dell'uomo. Il comitato cittadino contro l'inquinamento elettromagnetico chiede: "In base al principio di precauzione, di non autorizzare l'installazione di antenne e ripetitori "5G" sul territorio comunale, fino a quando studi scientifici indipendenti non ne dimostrino la innocuità per la salute umana e l'ambiente. Il blocco di qualsiasi iniziativa fintanto che dura la crisi, moratoria sugli impianti esistenti per discutere eventuale delocalizzazione". Il comitato ricorda che in Italia sono 183 i comuni che hanno già detto no a questa tecnologia. Gli ambientalisti ricordano che "il Governo Italiano nel 2018 ha emesso un bando per l'assegnazione delle frequenze



Antenne per la telefonia

La richiesta di
non autorizzare
gli impianti

sul territorio nazionale e che il ministero per lo Sviluppo Economico ha approvato il 26 marzo 2019 un programma di supporto alle tecnologie emergenti 5G (piano di investimenti per la diffusione della banda ultra larga). La delibera Cipe del 22 dicembre 2017 ha individuato 3 linee di intervento per sostenere lo sviluppo di beni e servizi di nuova generazione e al punto 3 prevede lo "sviluppo e l'ampliamento della rete Wifi nei luoghi dell'arte, della cultura e del turismo per complessivi 5 milioni di euro. La diffusione capillare di queste nuove tecnologie - fanno notare gli ambientalisti - potrebbe comportare un grave pericolo per la salute delle persone. La stessa delibera individua gli "ambienti 5G" come in corso di sperimentazione avviando tale sperimentazione nelle città di Roma, Milano, Torino, Bari, Cagliari, Catania, Prato, L'Aquila, Matera".

M.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA